

# Elisabetta Pavan Dalla didattica della cultura all'educazione linguistica interculturale

Maddalena De Carlo

Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Italia

**Recensione di** Pavan, E. (2020). *Dalla didattica della cultura all'educazione linguistica interculturale*. Padova: libreriauniversitaria.it edizioni, 206 pp.

Nel corso dei secoli, filosofi, antropologi e linguisti si sono interrogati sui rapporti esistenti fra lingua e cultura nel tentativo di comprendere come queste due realtà dell'esperienza umana interagiscano fra di loro e eventualmente in che modo si influenzino reciprocamente.

Nell'ambito dell'insegnamento linguistico già dalla fine degli anni Cinquanta, il linguista Lado in *Linguistics across Cultures*<sup>1</sup> aveva individuato un nesso necessario tra l'apprendimento linguistico e la comprensione dei modelli di comportamento che costituiscono la struttura del sistema cultura.

Successivamente, agli esordi dell'approccio comunicativo, nella didattica delle lingue emerge la consapevolezza che nessun fatto di comunicazione è possibile al di fuori di un contesto culturale, con le sue caratteristiche e i suoi vincoli specifici. La conoscenza del sistema linguistico, benché indispensabile, risulta allora essere solo uno

---

**1** Lado, R. (1957). *Linguistics across Cultures*. Ann Arbor: The University of Michigan Press.



**Edizioni**  
Ca' Foscari

Submitted 2021-04-16  
Published 2021-07-23

#### Open access

© 2021 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



**Citation** De Carlo, M. (2021). Review of *Dalla didattica della cultura all'educazione linguistica interculturale*, by Pavan, E. *EL.LE*, 10(2), 307-310.

DOI 10.30687/ELLE/2280-6792/2021/02/008

307

dei sottosistemi che un parlante/apprendente deve essere in grado di controllare per poter interagire in diversi contesti comunicativi.

Appare evidente, anche ad un livello puramente strumentale, che la dimensione culturale di uno scambio linguistico non può essere ignorata quando l'obiettivo è quello di formare dei comunicatori competenti.

Se questa consapevolezza introduce una nuova prospettiva nell'insegnamento delle lingue, essa pone allo stesso tempo una serie di interrogativi di ordine metodologico ed etico. Cosa significa infatti insegnare una/la cultura? È possibile? Ed è lecito farlo? Si tratterebbe di far adottare i comportamenti e le posture dell'altro? E poi, quale cultura insegnare? Come descrivere i fatti culturali per loro natura complessi e dinamici senza rischiare di cristallizzarli o banalizzarli?

A tutti questi interrogativi Elisabetta Pavan si propone di rispondere nel suo testo *Dalla didattica della cultura all'educazione linguistica interculturale*, affrontando la problematica dell'insegnamento della cultura all'interno di un curriculum di educazione linguistica da diverse prospettive: storica, psicologica, socio-antropologica, pedagogico-metodologica.

Il testo si apre infatti con un rapido excursus storico che riporta le modalità nelle quali la cultura è stata concepita e insegnata dall'età classica fino agli anni Sessanta del ventesimo secolo, quando si impone un modello comparativo tra modi di vivere e di pensare che vengono espressi in diversi contesti situazionali attraverso specifiche forme linguistiche.

Ormai abbandonata l'idea che la cultura sia rappresentata solo dalle testimonianze delle grandi civiltà, si abbraccia l'idea di una cultura quotidiana condivisa dai membri di una comunità. Un cambiamento di prospettiva che vedrà poi la sua piena realizzazione negli anni successivi, quando gli studi sociolinguistici di Hymes<sup>2</sup> e quelli antropologici di Hall<sup>3</sup> ispireranno l'insegnamento linguistico e la dimensione culturale sarà integrata a pieno titolo nella comunicazione linguistica. A questo importante momento di svolta e a tutte le implicazioni che ne derivano l'autrice dedica tutta la seconda parte del volume che costituisce il presupposto per le tre parti successive interamente dedicate all'educazione e alla comunicazione interculturale.

La complessità della materia e i diversi ambiti di ricerca che l'hanno trattata sono qui esposti in maniera allo stesso tempo rigorosa e sintetica con riferimento a studi e ricerche internazionali così come alle principali azioni di politica linguistica adottate nel contesto europeo. In particolare, tra gli altri, vengono analizzati: la definizione di competenza plurilingue e pluriculturale proposta dal *Quadro*

**2** Hymes, D. (1971). *On Communicative Competence*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.

**3** Hall, E.T. (1966). *The Hidden Dimension*. New York: Double Day.

*Comune di Riferimento Europeo per le Lingue*,<sup>4</sup> le competenze plurilingui e pluriculturali descritte in maniera più dettagliata dal *Volume Complementare*<sup>5</sup> e i descrittori di saperi, saper fare e saper essere del CARAP.<sup>6</sup>

Particolarmente interessante infine la disamina di diversi modelli operativi riguardanti la comunicazione interculturale, l'educazione interculturale, i possibili criteri di categorizzazione e descrizione delle culture, il coinvolgimento della persona nell'esperienza del contatto interculturale.

Per concludere, possiamo affermare con convinzione che il testo di Elisabetta Pavan costituisce un utile strumento per studenti e docenti che vogliono comprendere la complessità della comunicazione e acquisire gli strumenti conoscitivi e comportamentali per agire nel contesto attuale caratterizzato dalla super-diversità.

---

<sup>4</sup> Consiglio d'Europa (2002). *Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Trad. italiana. Firenze: La Nuova Italia.

<sup>5</sup> Consiglio d'Europa (2020). «Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Lingue Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare» (trad. italiana). *Italiano LinguaDue*, 12(2). <https://doi.org/10.13130/2037-3597/15120>.

<sup>6</sup> Candelier, M. (éd.) (2007). *CARAP - Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des Langues et des Cultures*. Graz: CELV - Conseil de l'Europe.

